

**Certificati di Credito Fiscale**  
**per risolvere le disfunzioni dell'euro**

Vicenza, 11 novembre 2017

## Il potenziale inespresso dell'economia italiana

Contrazione PIL italiano *interamente* spiegata dalla minore domanda interna. L'Italia può ripartire velocemente *SE* risolve la crisi di domanda (dati ISTAT, miliardi di euro a potere d'acquisto costante 2016).

	<u>2007</u>	<u>2016</u>		
PIL	1.802	1.681	-122	-6,8%
Consumi	1.409	1.338	-71	-5,0%
Investimenti	389	287	-102	-26,2%
Domanda interna	1.798	1.625	-173	-9,6%
Export	494	501	+7	+1,4%
Import	501	444	-57	-11,3%
Surplus commerciale	-7	+57		

## Cause e conseguenze

2007: ultimo anno prima della crisi finanziaria mondiale

Persone in povertà assoluta in Italia: 1.789.000

2011: inizio dell'austerità "prescritta" dalla UE

Persone in povertà assoluta in Italia: 2.652.000

2016

Persone in povertà assoluta in Italia: 4.742.000

Dati Istat

## La necessità di uno strumento monetario complementare

La carenza di potere d'acquisto interno è il vincolo che impedisce una reale ripresa dell'economia.

Potenziale produttivo inutilizzato da un lato, bisogni insoddisfatti dall'altro.

I vincoli dell'Eurosistema impediscono l'immissione del potere d'acquisto necessario a superare l'*output gap*.

I Certificati di Credito Fiscale (CCF) hanno le caratteristiche necessarie per superare questo problema.

## Certificati di Credito Fiscale (CCF)

Anche mantenendo l'euro e accettando il vincolo di entrate pubbliche in euro = uscite pubbliche in euro, è possibile:

Emettere e assegnare a famiglie e aziende CCF, che hanno valore in quanto danno diritto a ridurre pagamenti di imposte future

e utilizzarli per

- espandere la domanda interna (integrazioni retributive, spesa sociale, investimenti pubblici)
- migliorare la competitività delle aziende (riducendo il cuneo fiscale effettivo).

## CCF: per uscire dall'euro o per rimanerci ?

Possono agevolare un'eventuale decisione di exit.

Tuttavia rimangono una serie di complicazioni operative in caso di break-up, connesse soprattutto alla ridenominazione dei contratti e dei rapporti giuridici esistenti.

L'affiancamento di strumenti monetari complementari all'euro può preludere a una sostituzione totale, ma non è imprescindibile che questo avvenga.

D'altra parte è ***INACCETTABILE*** continuare con un sistema disfunzionale come l'euro odierno.

## Compatibilità della Moneta Fiscale con trattati e regolamenti UE / Eurozona

Non viola il monopolio di emissione della BCE in quanto non è *legal tender*.

Non c'è accettazione obbligatoria, e peraltro “salda” (in effetti, riduce) passività fiscali in un paese, non in 19.

Non è debito in quanto non è soggetta ad essere rimborsata (*non-payable tax-credit*).

## Posizione degli schieramenti politici italiani

Forza Italia: conosce il progetto; molte recenti dichiarazioni di Berlusconi (rottura dell'euro no, "moneta" parallela sì).

Lega: propone i Minibot (titoli di stato cartacei utilizzabili per pagare le tasse). Differenze tecniche rispetto ai CCF, ma possono essere usati in contemporanea.

M5S: ipotesi di "Moneta Fiscale" (in cui rientrano i CCF) presentata sul blog di Grillo a fine marzo 2017.

Solo il PD non sta (a quanto si sa) ragionando su ipotesi di titoli a utilizzo fiscale.



Non aspettare nulla di positivo dalle ipotesi di riforma a livello UE

Macron parla spesso di ipotesi di riforma dell'Eurozona.

Ma la posizione tedesca è diametralmente opposta.

Politiche espansive da un lato, inasprimento del rigore dall'altro.

La soluzione deve arrivare da iniziative nazionali.

CCF sono la via per effettuare politiche espansive senza espandere il debito, senza richiedere trasferimenti, senza necessità di garanzie da parte di nessuno.